

Roma, 15 febbraio 2016

AUTORITA' DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI
a mezzo Pec all'indirizzo: pec@pec.autorita-trasporti.it
a mezzo email all'indirizzo: ACC@autorita-trasporti.it

Prot. n. 46/F/AUTDE/ar

“Definizione degli ambiti ottimali di gestione delle tratte autostradali”

Osservazioni e proposte da parte delle organizzazioni sindacali

Cogliamo l'occasione di porre alla Vs attenzione alcuni elementi secondo noi fondamentali nella discussione in corso sul “...definire gli ambiti ottimali di gestione delle tratte autostradali, allo scopo di promuovere una gestione plurale sulle diverse tratte e stimolare la concorrenza per confronto”.

Nell' utilizzo del modello econometrico per la stima dell'efficienza di scala e di costo delle concessionarie autostradali italiane da voi utilizzato per definire gli ambiti ottimali di gestione delle tratte autostradali si vengono a nostro avviso a trascurare od omettere alcune variabili che invece nell'ambito di un possibile “accorpamento” chilometrico dovrebbero essere assolutamente da considerare anche con l'intento di rendere omogenei questi fattori sull'intera rete autostradale: qualità, sicurezza, tutela del fattore lavoro.

Per qualità intendiamo il servizio reso all'utenza, non limitando l'analisi alle sole “condizioni della strada” e alle opere infrastrutturali, se pur importanti, ma valutando i servizi offerti lungo la rete, la presenza di presidio al casello, la tempestività e la qualità degli interventi degli operatori di strada (viabili e manutentori), l'efficienza delle sale radio e la quantità di lavoro internalizzato.

Per sicurezza pensiamo a quella degli utenti che percorrono la strada, a quella dei lavoratori che operano nelle concessioni e soprattutto a quella di coloro che svolgono la loro prestazione per i soggetti appaltatori . Sicurezza che dovrebbe trovare attuazione anche nel rispetto del Decreto interministeriale del 4 marzo 2013 .

Per la tutela del fattore lavoro fondamentale è l' applicazione del CCNL di settore per i lavoratori e le lavoratrici delle concessionarie e per quelli delle ditte appaltatrici, siano essi edili o addetti alle aree di servizio e alla ristorazione.

Non vorremmo in sostanza che l'accorpamento tenesse conto soltanto di variabili di riduzione dei costi pur necessari, considerando l'attuale alta frammentazione della gestione della rete autostradale e non focalizzasse l'attenzione su fattori altrettanto importanti che non possono essere

sicuramente trascurati e che in un economia di scala più ampia potrebbero invece trovare delle soluzioni positive, senza però che questo si trasformi nell'accentramento di poteri in un settore nel quale il monopolio si caratterizza come naturale.

Allo stesso modo ci interesserebbe capire cosa ne sarebbe delle attuali concessioni nel momento in cui si dovesse arrivare ad uno schema diverso rispetto agli attuali assetti e della forza lavoro oggi impiegata.

Una nuova regolamentazione sarebbe a quel punto determinante come allo stesso modo lo sarebbe l'introduzione di una clausola sociale a tutela del lavoro.

La Segreteria Nazionale